

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Colombo propone un incontro pubblico sulla moschea a Sesto Calende

Marco Tresca · Thursday, December 2nd, 2021

Un incontro cittadino per parlare della **moschea a Sesto Calende**. Al termine del consiglio comunale di ieri sera, **mercoledì primo dicembre**, l'ex sindaco e attuale capogruppo di maggioranza **Marco Colombo** ha avanzato una proposta per dialogare insieme ai cittadini e ai rappresentanti dell'**associazione islamica ticinese** su un argomento molto dibattuto nella città sul Ticino: l'area di culto per i **fedeli musulmani** che il Comune dovrà individuare dopo [la sentenza del Consiglio di Stato](#).

«Potremmo organizzare un consiglio comunale “aperto”», questa la raccomandazione al consiglio da parte di Colombo, da sempre **avverso alla realizzazione di una moschea a Sesto Calende**. «Un incontro insieme all'imam, il presidente dell'associazione islamica, che ci farà capire quali sono le intenzioni. Sarà l'occasione per parlare, dialogare, confrontarci: ognuno dirà la propria visione per Sesto e su questo progetto della comunità islamica ticinese; progetto per voi (riferendosi ai consiglieri d'opposizione) importante, per noi **meno importante**» ha rilanciato il consigliere regionale della Lega, che la scorsa settimana con un post su Facebook aveva invitato la cittadinanza, probabilmente la stessa che vorrebbe all'incontro come prova di forza, a dire di **“no” unita**.

Trattandosi di una chiosa a un'interpellanza (che non prevede dibattito politico) in chiusura di consiglio la proposta di Colombo è stata fuggacemente **accolta a parole dal sindaco Giovanni Buzzi** ma non ha dato spazio a repliche delle opposizioni.

Sesto2030: “Serve approccio pragmatico e trasparente”

Il tema era rientrato nell'ordine del giorno della seduta a causa di un'interpellanza del gruppo **Sesto2030**, lista civica che ha chiesto all'amministrazione sestese **maggiori e concrete informazioni**: dal numero di **iscritti all'associazione** a quale potrebbe essere **l'area** interessata per il luogo di culto, le sue dimensioni e la tipologia: se un centro culturale, una sala di preghiera o una moschea.

«La nostra **richiesta di dati** non vuole assolutamente né **perorare la causa dell'associazione islamica né criticare l'operatore dell'amministrazione**. Lo consideriamo il primo passo di un **approccio pragmatico** alla questione, tutt'ora aperta e che deve essere risolta» ha specificato **Simone Danzo** di Sesto2030 presentando **l'interrogazione**. «**Il diritto costituzionale non crea da solo integrazione** ma è necessario a nostro avviso che gli amministratori guidino un **processo**

trasparente volto al confronto per creare un terreno dove si renda possibile una convivenza serena per il bene della comunità sestese tutta».

Il sindaco Buzzi: “Ad oggi non è stata individuata un’area. Che si parli di moschea o luogo di culto è puro nominalismo”

Domande, quelle di Sesto2030, a cui il sindaco **Giovanni Buzzi** ha provato a dare risposta. Come spiegato dal primo cittadino l’ultimo elenco inviato dall’associazione islamica ticinese alla giunta indica **319 iscritti**. «Di questi 319, **73 sono di Sesto Calende** (città dove si trova la sede legale dell’associazione, Via Cavour ndr), **52 di Castelletto Ticino** (città dove si trova la sede attiva)» sottolinea Buzzi – per gli altri comuni del territorio – da Besozzo a Gattico-Veruno – il numero non supera la ventina, a questi si aggiungono gli iscritti provenienti dal varesotto, dal novarese o dall’estero come dal Belgio e dalla Francia.

«Che si parli di **moschea o di luogo di culto è puro nominalismo rispetto alla tematica**. Come il luogo di culto per la religione cattolica è la chiesa, per la religione musulmana è la moschea – prosegue Buzzi -. Al momento non abbiamo gli elementi per stabilire se l’associazione rappresenti in toto la comunità islamica, non penso siano solo 73 gli islamici a Sesto Calende ma non dobbiamo indagare quanti siano i residenti di religione islamica non iscritti. Ad ogni modo la **dimensione** del luogo di culto dovrà essere commisurata alla domanda rilevata ma non sono state fatte stime precise».

«Ad oggi l’amministrazione non ha individuato aree come “adatte allo scopo” – conclude Buzzi – Quindi **tutto il territorio comunale** è potenzialmente interessato, tuttavia, la logica generale sarà quasi certamente di selezione fra **aree attualmente di proprietà pubblica** per le quali non si debba rinunciare a servizi fondamentali. È evidente che la scelta dovrà ricadere su un’area **all’interno del tessuto urbano** consolidato e che abbia già una capacità edificatoria dell’attuale PGT. La valutazione di una condizione **di visibilità**, di periferia e centralità, non pare comunque il criterio fondamentale per la scelta: ogni frazione è periferica rispetto ad altre ma centrale rispetto a se stessa e alla comunità di residenti».

Quali e in quale misura saranno invece i **costi** per il Comune? Come spiegato da Buzzi, i **costi** per la **comunità sestese** saranno quelli diretti per l’affidamento a un **professionista** per la stesura del documento di scoping (verifica preliminare) della verifica di esclusione ed eventualmente estensione in vas (valutazione ambientale strategica), incarico che è già stato affidato per circa **4800 euro**. Al Comune, infatti, spetta esclusivamente l’individuazione di un’area ritenuta idonea in termini di pianificazione urbanistica. La successiva **costruzione**, compresi gli oneri accessori, sarà a carico dei “promotori dell’iniziativa”, così come il costo per **l’acquisto dell’area individuata**.

[Perché a Sesto Calende si parla di nuovo della moschea – VerbanNews](#)

This entry was posted on Thursday, December 2nd, 2021 at 11:18 am and is filed under [Lago Maggiore](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.

